

ALA

Il tribunale ha provato a vendere lo storico e artistico edificio di via Nuova varie volte. È valutato 4 milioni di euro ma a febbraio lo si potrà prendere per meno di 400mila

All'ultimo incanto dovrebbe presentare un'offerta il Comune che, con l'acquisto, completerebbe la rete di residenze di pregio e di musei del centro storico

# Barocco, la svendita di fine stagione

*Palazzo Malfatti Scherer all'asta per un decimo del suo valore reale*



**NICOLA GUARNIERI**

ALA - È uno dei palazzi signorili più belli di Ala, di quelli che fanno rivivere da soli la «Città di velluto». E dal 1650, anno della sua realizzazione in contrada Ferrari (ora via Nuova), è stato risistemato e ristrutturato più volte rimanendo sempre residenza di gran signori. Su tutti la famiglia veronese Malfatti. Nel 1995 è stato acquistato dal docente universitario e artista sudtirolese Robert Scherer (oggi novantenne) che ci ha investito parecchio denaro per trasformarlo nella propria dimora e con l'intenzione di ricavarci una scuola d'arte con tanto di studentato per gli allievi e pure un museo, una biblioteca scolastica e luogo di incontri culturali. Nel frattempo, Scherer l'ha pure offerto alla collettività grazie a visite guidate o aprendolo in occa-

sione delle feste. Notevoli, oltre all'aspetto storico e artistico, sono poi le dimensioni: la superficie è di 3.633 metri quadrati, il cortile e il giardino ne occupano 850 e i tre piani sono di 800 metri l'uno. Tanta roba, insomma, e soprattutto preziosa, di classe, un vanto dell'arte. Questo gioiellino, però, è finito all'asta più volte, appuntamenti sempre andati deserti tanto che il prossimo banditore, in febbraio, lo offrirà a soli 391mila euro, praticamente un prezzo da outlet considerando che il suo valore di mercato è di 4 milioni. In verità lo «scontrino» sarebbe di 522mila euro ma, di fronte ad un'unica offerta, il tribunale lo cederà per un decimo del suo valore reale. E il 2022 dovrebbe finalmente essere l'anno buono per arrivare ad un nuovo proprietario. Il Comune di Ala, che fino ad oggi è rimasto lontano dall'incanto, in realtà ha sempre seguito con attenzione l'an-

damento delle varie aste. Forte, per altro, di un diritto di prelazione in caso di vendita. Il prossimo anno, però, il banditore dovrebbe essere convocato per l'ultima volta e dovrebbe essere quella buona per consegnare l'assegno e inserire palazzo Malfatti Scherer nel patrimonio urbanistico e culturale della città dei velluti. Magari a ridosso dell'incoronazione di capitale italiana della cultura. L'aver atteso così tanto, da parte del Comune, rientra non tanto in una tattica per ottenere il massimo con la minima spesa ma, ahinoi, per evitare eventuali contestazioni da parte, per esempio, della corte dei conti. Comperare all'ultimo step, invece, evita appunto contrattempi. L'edificio di via Nuova, sorto sulle medievali Case Ferrari, si trova nel cuore della città, è in stile neoclassico e ospita, oltre al parco, stucchi settecente-

Palazzo Malfatti Scherer ad Ala

sch, marmi e scale ricoperte con passamani in seta. Grandi parti delle proprietà Ferrari furono fuse in un unico palazzo e acquisite nella seconda metà del Diciottesimo secolo dalla famiglia Malfatti. Che ricostruì gli edifici esistenti nel 1885 e ne fece la residenza signorile di oggi, commissionata dal barone Stefano Malfatti. Resta un prezioso scrigno urbanistico in vendita e una delle bellezze alensi che testimonia i fasti di una cittadina che all'epoca della seta diventò ricca e con particolare gusto estetico. Infilato

nel patrimonio comunale, come detto, arricchisce l'offerta del centro della Bassa Vallagarina. Perché gli edifici d'arte da sogno sono tanti ad Ala: si va da palazzo Azzolini in piazza San Giovanni al Malfatti in via Torre, da Anzolini a Pizzini e Taddei. Altre dimore patrizie sono palazzo Zanderighi del Sedicesimo secolo, De' Pizzini von Hochenbrunn del Settecento, Gresta del Quattrocento. Residenze che hanno contribuito a far ricevere ad Ala il titolo di città direttamente dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo nel 1765.